

Interrogazione

Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle



Oggetto: costituzione di un centro comunale o intercomunale del riuso

PREMESSO CHE

La pratica del riuso di beni ancora utilizzabili e che altrimenti sarebbero destinati al macero è uno dei quattro pilastri, le quattro "R", sui quali si fonda la visione della riduzione dell'impatto ambientale dei rifiuti: Riciclo, Riuso, Riduzione, Riparazione

CONSIDERATO CHE

La direttiva europea 2008/98/CE pone quale azione prioritaria della gerarchia dei rifiuti la prevenzione attraverso la riduzione della produzione degli stessi

CONSIDERATO CHE

la normativa italiana, con l'art.180 bis del D.Lgs. 152/2006, prevede che i Comuni promuovano iniziative dirette a favorire il riutilizzo dei prodotti e a tal fine possano individuare appositi spazi per l'esposizione temporanea, per lo scambio tra privati, di beni usati e funzionanti direttamente idonei al riutilizzo.

OSSERVATO CHE

L'articolo 4, comma 1, della LR 20/2015 autorizza l'Amministrazione regionale a concedere ai Comuni, anche in forma associata, contributi fino all'80 per cento della spesa riconosciuta ammissibile per la realizzazione e l'allestimento dei centri di riuso di cui all'articolo 180 bis, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale).

TENUTO CONTO CHE

Un centro comunale o intercomunale del riuso può dare una risposta concreta alle seguenti finalità

- ridurre la produzione di rifiuti da inviare a trattamento o smaltimento;
- favorire il riuso di materiali ed oggetti ancora riutilizzabili prolungandone il ciclo di vita;
- creare una struttura di sostegno per fasce sensibili della popolazione, rendendo disponibili beni usati ancora in condizioni di essere efficacemente utilizzati per gli usi, gli scopi e le finalità originari;
- creare opportunità di lavoro per persone disoccupate, disabili o svantaggiate;
- favorire una sinergia tra i centri del riuso ed i centri di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati.

RILEVATO CHE

Esistono plurime iniziative o patti con i cittadini che possono garantire continuità e mantenimento del centro senza che i costi del centro debbano gravare completamente sull'ente pubblico, come ad esempio:

- attuazione del regolamento dei beni comuni;
- implementazione del baratto amministrativo, proposta del M5S al quale è stato dedicato un apposito spazio in Commissione Consiliare I per approfondimenti ma mai formalizzata in una proposta di delibera
- gestione da parte di associazioni di volontariato
- gestione associata da parte di più comuni

RISCONTRATO INFINE CHE

I comuni del FVG, nonostante la normativa impedisca la vendita della merce presente al centro del riuso, si stanno muovendo comunque verso la creazione di tali centri, come ad esempio il Comune di Romans d'Isonzo e il Comune di Maniago.

L'Assessore Boltin ha più volte giustamente dichiarato che "Va creata una filiera per recuperare quello che buttiamo".

SI INTERROGA IL SINDACO E LA GIUNTA

- 1) Se intendano dare corso allo studio ed alla progettazione di un centro comunale o intercomunale del riuso
- 2) Quali ulteriori politiche intendano mettere in campo nel settore della riduzione dell'impatto ambientale dei rifiuti urbani

I consiglieri comunali:

Samuele Stefanoni

Danilo Toneguzzi

Carla Lotto

Mara Turani



